

# IL FRANCO SVALUTATO (12,5%)

## l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani organizzate la diffusione dell'Unità con il discorso di Berlinguer

IGNORATI I PROBLEMI REALI DEL PAESE  
NELLA PRESENTAZIONE DEL MONOCOLORE ALLE CAMERE

# ASSURDO SILENZIO DI RUMOR SULLLE CAUSE DELLA LUNGA CRISI

Nessun accenno alle ragioni della caduta del precedente gabinetto e della scelta della soluzione « di attesa » — Confermata l'elecazione dei « punti programmatici » del vecchio ministero — Malagodi e il PSU contro le Regioni — Oggi parla il compagno Berlinguer



Il banco del governo mentre parla Rumor

Ascoltando il discorso del Presidente del Consiglio

## Un misterioso evento

NELLA PROSA di Maria-  
no Rumor, la crisi di go-  
verno è diventata un evento  
misterioso, che soltanto ra-  
gioni « oggettive », fatali e  
inafferrabili, hanno provoca-  
to, per sospingerlo quindi  
verso l'approdo del quale ieri  
mattina, appunto, il presi-  
dente del Consiglio avrebbe  
donato dal conto al Parla-  
mento. Le ragioni della ca-  
duta repentina del preceden-  
te gabinetto sono state col-  
locate in una vasta area di  
silenzio; un'area sterminata  
se confrontata a quella delle  
poche cose dette, di tutto  
quello che emerge invece  
dalla relazione programmati-  
ca del monocolore che è sol-  
tanta una opaca « faccia vi-  
sta » della DC e della coalit-  
zione. Ascoltando Rumor,  
c'era da chiedersi se è vero  
che in Italia, con la scissio-  
ne socialdemocratica, è sta-  
to chiuso bruscamente il ca-  
pitolo di uno dei più ambi-  
tosi disegni collaterali del  
centro-sinistra, quello della  
Unificazione con la « U »  
maiuscola, e se ne è aperto  
uno quasi del tutto nuovo; e  
se corrisponde alla realtà  
quanto avevamo inteso al-  
l'EUR, pochi giorni prima  
delle dimissioni del governo,  
in un congresso della Demo-  
crazia cristiana diviso, fra-  
stagiato ed incerto sulle in-  
dicazioni di prospettiva. Ed  
ancora: perché la crisi ha  
avuto il corso che le crona-  
che hanno puntualmente  
registrato per un mese intero?  
Perché alcune soluzioni —  
come quella del tripartito  
DC-PSI-PSU — sono naufrag-  
ate quando veniva data per  
certa la loro affermazione,  
ed altre — il bicolor tra  
DC e PSI — sono state scar-  
tate?

soprattutto, come una crisi  
politica che ha portato il  
maggior partito di governo  
a puntare minacciosamente  
la pistola dello scioglimento  
anticipato delle Camere, pos-  
sa trovare soluzione in una  
quieta rielencazione di pro-  
messe in cima alla quale sta  
l'impegno a tenere coerent-  
mente vive una prospettiva e  
una linea di centro-sinistra.  
Tra i molti omaggi  
formali resi da Rumor al  
Parlamento, è mancato pro-  
prio quello — sostanziale —  
della chiarezza; della volon-  
tà, dunque, di affrontare cor-  
rettamente, nella sede più  
responsabile del paese, le ra-  
dici di una crisi politica e  
sociale che il monocolore si  
propone non di risolvere, ma  
di ridurre, se ci riesce, allo  
stato latente. Ai veri inter-  
rogativi di oggi, la relazione  
programmatica non dà una  
risposta. Perché l'impegno di  
tenere in caldo un rilancio,  
come si dice, organico del  
centro-sinistra non è tale.  
Nella coscienza di tutti, que-  
sta è una prospettiva tramonta-  
ta, e duramente contestata.  
del resto, da sinistra e  
da destra, all'interno dello  
stesso perimetro delle forze  
che si richiamano a questa  
formula (la quale dovrebbe  
avere il potere, veramente  
magico, di ridurre a solida  
unità Bonomi e Donat Cattin,  
Preti e De Martino, La Ma-  
lfa e Lombardi).

Il centro delle polemiche  
di questi mesi, ma soprattutto  
delle settimane della crisi,  
è stato il rapporto con i co-  
munisti. Nel discorso di Ru-  
mor ne è una eco slavata.  
In più di trenta giorni di  
trattative, egli è riuscito a  
mettere a punto un compit-  
to equivoco e sfuggente  
che è un pedaggio pagato al-  
le pretese di Tonassi, ma  
che, per forza di cose e so-  
prattutto per non urtare la  
sensibilità di orecchie inter-  
essate, deve evitare gli scogli  
delle frasi e delle parole  
che il gergo politico ha reso  
compromettenti, come « auto-  
sufficienza » o « delimita-  
zione » della maggioranza.

QUANTO ALLE « COSE », Rumor si è tenuto lungo  
binari largamente previsti,  
elencando puramente e sem-  
plicitemente Statuti dei lavo-  
ratori, legge universitaria, ri-  
forma fiscale, ecc., come se  
si trattasse di tante scatole  
vuote, prive di indicazioni  
riguardo ai contenuti politi-  
ci e alle priorità. Nelle lot-  
te dei lavoratori e nei pro-  
cessi unitari che interessano  
le organizzazioni sindacali e  
le ACLI si sta esprimendo da  
tempo una infinita ricchezza  
di energie e di prospettive  
di rinnovamento. Si tratta di  
un moto che investe la vita  
di fabbrica e che pone que-  
stioni di potere, di salario, di  
costo della vita, di assetto  
delle città e di rapporto tra  
la città ed il lavoratore. In  
vista della scadenza dei con-  
tratti di lavoro di importanti  
categorie, il presidente del  
Consiglio ha tratto solo la  
conclusione che bisognava  
ancora una volta alzare il  
dito ammonitore nei confron-  
ti dei lavoratori, per ricor-  
dare loro l'obiettivo impos-  
sibilità di soddisfare tutte e  
tutte insieme le richieste più  
diverse: egli non è potuto  
tornare tuttavia ad agitare i  
fantasmi congiunturali che  
fecero da sfondo alla crisi po-  
litica del luglio 1964. Ai pro-  
tagonisti della fuga dei capi-  
tali all'estero si promette, in-  
vece, la sostanziosa dissua-  
sione di un profitto maggiore in  
patria.  
Il monocolore nasce dun-  
que sotto il segno dell'attesa  
e del rinvio. Addirittura del  
silenzio sui problemi reali.  
E non è certamente casuale  
che la prima polemica levas-  
tasi tra i sostenitori del go-  
verno dopo il discorso di Ru-  
mor sia quella dagli scissioni-  
sti, i quali vogliono, con lo  
soppiamento delle ele-  
zioni amministrative da quel-  
le regionali — previste tre  
une e le altre per autunno  
— che si compia il primo  
passo verso l'affossamento  
delle Regioni.

Candiano Falaschi

Nella mattinata di ieri l'o-  
norevole Rumor ha letto, pri-  
ma alla Camera e poi al  
Senato, il suo breve e scial-  
bo discorso di presentazione  
del governo monocolore dc.  
La sua formazione, ha detto,  
è stata preceduta da una crisi  
« le cui difficoltà obiettive  
non hanno consentito di con-  
cludere in un tempo più bre-  
ve una vicenda, le cui fasi pe-  
raltra si sono sempre mante-  
nute, da parte di tutti gli  
organi dello Stato, nell'alveo  
proprio della prassi costituzio-  
nale, ed altresì nell'ambien-  
to delle forze politiche ». La  
caratteristica politica di que-  
sto governo è di essere « un  
monocolore con l'appoggio  
dei partiti di centro-sinistra »,  
che si propone tra i suoi ob-  
biettivi primari « quello di  
favorire la più rapida possi-  
bile ricostituzione di un go-  
verno organico di centro-sin-  
istra ». Sia « per la sua linea  
politica che per la sua pia-  
taforma programmatica » il  
governo Rumor si pone quindi  
« come elemento di continui-  
tà della politica di centro-  
sinistra, ed espressione altret-  
ti della continuità dell'impe-  
gno delle forze che a tale po-  
litica si richiamano ».

Sulla base di questa pre-  
messa, e dopo avere afferma-  
to che il governo ha pre-  
senti « alcuni punti fermi e  
irrinunciabili di distinzione  
e di differenziazione sui te-  
mi essenziali della democra-  
zia » e che su di essi con-  
sidera « impossibile qualsiasi  
compromesso od equivoco », Rumor ha affermato che re-  
stano « naturalmente fuori di  
discussione i corretti rappor-  
ti con le opposizioni », i cui con-  
tributi « obiettivi » il gover-  
no non respingerà a purché  
non in contrasto con impegni  
e orientamenti qualificanti ed  
essenziali, e per ciò stesso  
vincolanti ». L'appoggio dei  
partiti di centro-sinistra è ri-  
tenuto « essenziale e condizio-  
nante » per l'esistenza del go-  
verno.  
Sbrigata in questo modo la  
parte politica, Rumor ha elen-  
cato punti programmatici  
attinti all'arsenale del  
precedente governo tripartito:  
impegno a studiare i modi  
« per la salvaguardia di tutte  
le vite umane in occasione  
di tensioni sociali »; approva-  
zione del disegno di legge sul-  
lo Statuto dei lavoratori nel  
testo di Brodolini; riforma  
universitaria, studi per la ri-  
forma della scuola media su-  
periore; riforma tributaria;  
attuazione dell'ordinamento  
regionale (qui Rumor ha ac-  
centuato alla scadenza eletto-  
rale di autunno per le ammi-  
nistrative e regionali, pre-  
cisando che il governo si sente  
impegnato, che « è su una opi-  
nione si debbono tenere con-  
giuntamente », e che il pros-  
simo Consiglio dei ministri  
varerà la legge sulla finanza  
regionale). In politica econo-  
mica, dopo un giudizio com-  
plessivamente positivo sulla  
congiuntura, Rumor ha ac-  
centuato la gravità del fenome-  
no della fuga dei capitali, lo  
aumento del costo della vita,  
accennando qui in partico-  
lare alla questione dei fitti,  
che sarebbe però localizzata  
solo nell'area del triangolo  
industriale, e il persistere  
della disoccupazione. Dei pro-  
blemi legati alla prossima  
scadenza dei contratti di la-  
voro, Rumor ha parlato in  
termini preoccupati e « am-  
monitore ».

(Segue in ultima pagina)

### Lanciata dall'URSS verso la Luna Zond 7

- La sonda lunare sovietica è stata lanciata oggi; entrerà in orbita attorno al nostro satellite fra tre giorni. Reca a bordo importanti apparecchiature scientifiche, sia per lo studio della Luna che per la messa a punto dei sistemi di guida spaziali.
- Gli scienziati della NASA hanno comunicato che sulla Luna non esiste alcun tipo di vita. Vi è stato, in proposito, un falso allarme determinato da una contaminazione delle rocce lunari da parte di microrganismi terrestri.
- Nel laboratorio di Pasadena, Invece, i dati trasmessi a terra dalla sonda Mariner 7 hanno permesso di scovare che esistono dei gas di metano e ammoniaca al polo sud di Marte; il che dovrebbe permettere la esistenza di particolari forme di vita.



Ecco come una telefoto da Parigi ha sintetizzato in un'immagine paradossale il terremoto finanziario che ha investito ieri la Francia e tutto il mondo capitalistico: una banconota da cento franchi ha perso una larga porzione del suo valore

# ACCORDO TRA LA CINA E L'URSS SULLA NAVIGAZIONE DEI FIUMI

E' il primo che viene firmato dai giorni degli incidenti sull'Ussuri concludendo i colloqui di Khabarovsk — Il protocollo è valido per tutto il '69 — La prossima riunione si terrà in Cina

## Un solo linguaggio

Il Popolo crede di cogliere in contraddizione perché mentre abbiamo denunciato aspramente gli episodi della repressione poliziesca — come l'occupazione dell'Università di Roma o la provocazione della PS durante i « fatti di Torino » — abbiamo sottoposto ad una critica netta le posizioni di certi gruppi estremisti. Secondo il Popolo, insomma, noi avremmo la lingua biforcuta.  
Allora — giacché l'organo de la forza italiana per l'ingere di non capire — tentiamoci bene. Deve essere chiaro come l'acqua che noi, polemizzando con gli estremisti per esempio nella vicenda di Torino, facciamo una critica di sinistra. La rimproveriamo non già di lottare contro Agnelli, ma di adoperare una tattica e di ispirarsi ad una strategia che a nostro avviso non sono adeguate a colpire Agnelli, perché non sono

adeguate a raccogliere tutte le forze onerarie e popolari che — come lo sciopero del 3 luglio insegnò — sono di sposta a battersi contro il comune avversario.  
La nostra critica agli estremisti, necessariamente dura, verte su questo: come si batte il padrone? Sulla loro linea, che non precipita nella agitazione anticomunista, è impossibile centrare il bersaglio. Noi proponiamo la linea dell'unità dentro e fuori la fabbrica e la dimandiamo senza montare in cattedra, ma lottando e ragionando. Anche la necessaria risposta alla repressione, per essere realmente efficace, presuppone una giusta politica. Ecco dov'è il dibattito. Ma col Popolo è tutto un altro discorso. Il Popolo è con Agnelli, col poliziotto, con Nizon. Il Popolo non ha da discutere con gli estremisti. Il messaggio è diretto » per lui.

Dalla nostra redazione

MOSCA. 8.  
Le trattative sovietico-cinesi per la navigazione sui fiumi di confine si sono concluse positivamente oggi a Khabarovsk. E' il primo accordo firmato da rappresentanti sovietici e cinesi dai giorni dell'incidente sull'Ussuri e, anche se riguarda problemi prevalentemente tecnici (lavori sulle due rive e modifiche dei regolamenti di circolazione per garantire libertà di navigazione alle imbarcazioni dei due paesi), ha un evidente significato politico: basti dire che il protocollo sottoscritto oggi riguarda le modalità di navigazione sui fiumi Amur, Ussuri, Argun, Sungaci e sulle acque del lago Kauka che si trovano tutti in zone di confine più volte contestate dai cinesi e che sono state al centro recentemente di sanguinosi scontri.  
Il comunicato della TASS ha dato notizia della conclusione delle trattative informando che le due parti hanno fir-

mato un protocollo valido per tutto il 1969 e che questo documento riguarda « la realizzazione sulle due rive dei fiumi di confine di opere dirette a migliorare le condizioni di navigabilità ». E' stato anche deciso che la prossima sessione della sedicesima, della Commissione mista sovietico-cinese per la navigazione si terrà entro il 1970 in territorio cinese.  
La Conferenza di Khabarovsk aveva avuto un momento critico, giunto quasi ai limiti della rottura, il 12 luglio scorso quando da parte sovietica venne improvvisamente annunciato che i rappresentanti cinesi avevano di fatto abbandonato le trattative.  
Ventiquattro ore dopo un secondo dispaccio TASS annunciava che le trattative sarebbero riprese il giorno successivo perché i cinesi avevano rinunciato a porre sul tappeto questioni diverse da quelle di competenza della Commissione. Così lunedì 14 luglio sono riprese le trattative che si sono concluse positivamente, co-

me abbiamo visto, nella giornata di oggi, in uno spazio di tempo cioè assai breve. La positiva conclusione degli incontri di Khabarovsk mostra chiaramente che la via del negoziato può permettere di ridurre i contrasti esistenti fra l'Unione Sovietica e la Cina così da giungere ad una normalizzazione dei rapporti statali.  
C'è dunque da augurarsi che si continui su questa via e che, in particolare, abbiano presto inizio quelle trattative più vaste su tutti i problemi connessi con la normalizzazione della situazione alla frontiera proposte dai sovietici e accettate in linea di principio dai cinesi. Le due parti (come dimostrano le note che Cina e URSS si sono scambiate il 24 maggio ed il 13 giugno scorso) hanno già convenuto, come è noto, di preparare attraverso i normali canali diplomatici questo primo incontro a livello governativo.

Adriano Guerra